



La scelta di FRANCESCO

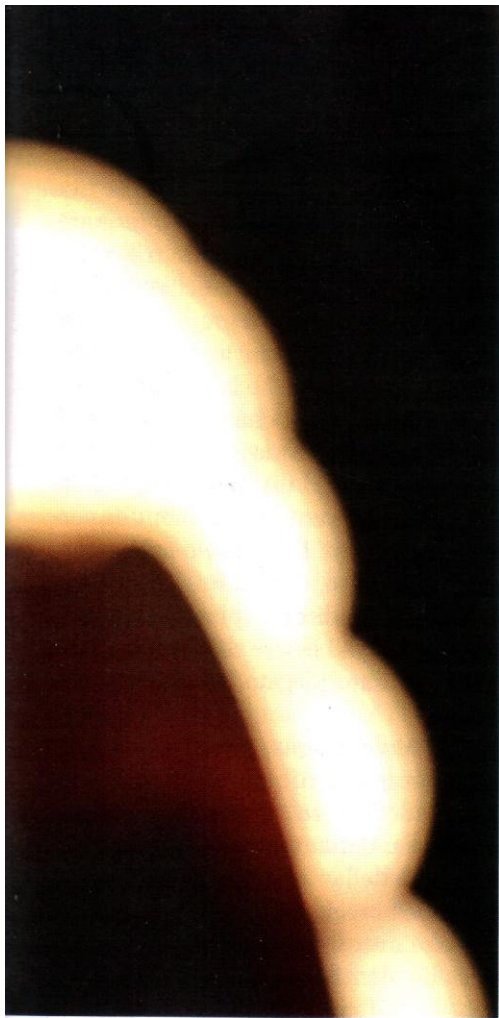
Ha chiuso con le case discografiche. E ha aperto un nuovo canale con il pubblico attraverso il web. Da grande artista De Gregori reinventa la propria storia **di GIOMMARRIA MONTI**

Si firmava "Ciccio quello che canta" ed era davvero lui, Francesco De Gregori che parlava con il suo pubblico nel forum del sito creato dalla Sony, allora la sua casa discografica. Ma era quasi dieci anni fa, sembra la preistoria. Erano anni nei quali lui, Francesco De Gregori, raccontava di «uomini nella rete senza una meta», i naviganti di Internet. Il forum durò pochi mesi, Francesco parlava di scalette dei concerti, di libri, i fan gli chiedevano chitarre in regalo. Poi su sua richiesta fu chiuso, anche perché qualcuno si spacciò per i suoi figli. Adesso De Gre-

gori ha con Internet un rapporto nuovo e ricco di sorprese. Tanto da aver consegnato ai suoi moltissimi ammiratori (tre generazioni spalmate su quarant'anni di carriera) un magnifico video in esclusiva sul suo sito (www.francescogregori.net).

Un filmato che non è «un semplice backstage (come spiega il sito), bensì settanta minuti di prove di un concerto visto dal palco; dalla creazione della scaletta fino al giorno prima dell'esibizione, il tutto ripreso dall'accurata mano di Niccolò Bello». Nel filmato ci sono canzoni, ovviamente, ma an-

che prove, errori, battute seguite con mano sapiente da Bello che alterna la narrazione cinematografica al montaggio stile videoclip con una luce e un colore che danno al magazzino dove vengono fatte le prove un fascino che nessun palco riesce a dare. Il filmato si intitola *Dress Rehearsal*, ovvero la prova dei costumi, la prova generale di uno spettacolo. Che è anche il titolo di una vecchia, bellissima canzone di Leonard Cohen (nell'anno di grazia 1968 cantava: «Hey principe, hai bisogno di raderti»). E questo è il modo esatto con il quale vengono presentate le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana: vestite di un costume spesso nuovo, cioè un modo diverso di eseguirle e interpretarle. Uno modo per De Gregori di interpretare il suo lavoro sul palco, di restituire al pubblico pagante con sorpresa le cose che conosce. E così è vedendo il video e riascoltando le canzoni. Presentando il filmato e il sito a *Repubblica tv*, De Gregori spiega che Internet non gli suscita nessun entusiasmo messianico, non è «la scoperta dell'elettricità». È



© FARNET/L'ESPRESSO

voro e sulla sua persona. Ci sono decine di siti dedicati a lui: alcuni storici e molto ben fatti, come *Rimmelclub* di Daniele Di Grazia che si è guadagnato la citazione sulla copertina di un disco o *Il Titanic.com* di Mimmo Rapisarda. Fan discreti e meticolosi, che hanno raccolto con grande gusto e dedizione il lavoro di De Gregori e al quale lui ha guardato con grande simpatia. Altri approssimativi e perfino dannosi, con falsi De Gregori che raccontano a suo nome cose improbabili. Lui a sessant'anni vuole stupire ancora, salendo su un palco e anche presentandosi in modo nuovo al pubblico che con devozione lo segue qualunque cosa faccia. «Ora voglio una vita vivace e disordinata», dice a *La Stampa*. Dopo aver cantato "Vita spericolata" di Vasco Rossi e proprio quando l'artista emiliano annuncia di voler chiudere la sua carriera di roker, il mite De Gregori dagli anni Novanta, abbracciando la Takamine elettrica, ha riscoperto la sua versione rock che lo accompagna in ogni concerto. Lui che ha attraversato gli anni Settanta cantando "Alice" e "Rimme", gli anni Ottanta cantando *Titanic* e *La donna cannone*. Del resto ha raccontato spesso che con i primi rock 'n roll italiani ha imparato a cantare. Fino alla scoperta di De André che gli ha fatto capire come si scrivono le canzoni.

Adesso vuole reinventarsi anche musicalmente. La sorpresa è vederlo fianco a fianco a giovanissimi artisti con origini musicali opposte alle sue. Giovedì scorso era sul palco del *Traffic* di Torino a cantare "Viva l'Italia" insieme a Cristina Donà e Vasco Brondi, ovvero *Le Luci della Centrale elettrica*. Cristina Donà è una straordinaria cantautrice con alle spalle molti cd: proviene dalla musica degli *Afterhours* e dei *La Crus*. Vasco Brondi è invece un ragazzo di ventisei anni con una formazione musicale legata al punk. Ma che chiudeva la sua *Per respingerti in mare* con una citazione di De Gregori a diciotto karati: non c'è niente da capire. L'in-

contro tra generazioni così distanti è un evento non comune nel panorama italiano, dove gli artisti hanno la tendenza o a sentirsi i tutori dei giovani talenti (gli scopritori, i talent-scout), oppure a sentirsi superiori e distanti, forti di una carriera spesso decennale. Il modo con il quale De Gregori si è avvicinato a due artisti come Cristina Donà e Vasco Brondi è simile a quello con il quale ha approcciato *Internet*, il suo sito, le nuove tecnologie. Curiosità e rispetto, nessuna fede incondizionata (quella che porta a dire: *Internet* è la nuova rivoluzione o i giovani sono sempre più avanti di tutti), ma grande predisposizione all'ascolto e soprattutto attenzione. Non è un caso che De Gregori, uno degli artisti più acuti e attenti del panorama italiano, abbia unito negli stessi giorni i due esperimenti. Non è un caso forse perché entrambi gli eventi appartengono a un universo nuovo e inesplorato, quello dal quale De Gregori raccoglie le sue storie e le parole con le quali le racconta. È stato lui con le sue canzoni a spalancare finestre su mondi sconosciuti per milioni di ragazzi nel corso di quattro decenni. Misurarsi col mondo nuovo, con i suoni nuovi dà la misura dell'intelligenza di un artista che ha ancora molto da dire. E soprattutto da dare. ■



© D'ALESSANDRO/L'ESPRESSO

La cantante Cristina Donà

Con Cristina Donà e Vasco Brondi sul palco del *Traffic* di Torino. Uno straordinario incontro fra generazioni

invece un modo molto veloce e diretto, senza mediazioni, di raggiungere il pubblico, proporgli le cose che fa l'artista De Gregori, di raccontare il suo mestiere. «È la banchina del porto dove espongo le mie mercanzie, come le balle di cotone scaricate dalle navi», dice ridendo con l'ironia che pervade il suo lavoro da sempre. E sul sito, appena inaugurato nella sua nuova veste, si possono trovare interviste, fotografie, canzoni note vecchie e nuove, date delle tourné. Altra novità, è possibile acquistare cinque cd a 6.99 l'uno con iTunes (*Il fischio del vapore*, *Per brevità chiamato artista*, *Calypsos*, *Pezzi*, *Left & Right*), di fatto introducendo una modalità nuova per far circolare il suo lavoro di artista.

De Gregori con le grandi case discografiche ha chiuso, adesso è libero di inventarsi ogni modo di raccontare la sua arte, senza vincoli contrattuali, uffici stampa che impongono cose inutili e spesso imbarazzanti, scadenze. Il sito è per lui una specie di palo intorno al quale far ruotare le molte cose che circolano in rete sul suo la-